

ADESSO

Audio 

SPEZIAL

L'ITALIANO CON STILE



VOCI D'ITALIA

Gli italiani dal
parrucchiere

SPECIALE LINGUA

L'uso degli ausiliari
essere e avere

REPORTAGE

Il limone in Italia,
tra storia e tradizione

Introduzione

MEDIO

Cari ascoltatori...

Cari ascoltatori, benvenuti nel nuovo numero di ADESSO AUDIO. Un numero speciale in cui non troverete le solite rubriche ma... dieci racconti scritti apposta per ADESSO. Cinque sono di livello facile, gli altri cinque di livello medio-difficile. Le storie spaziano dai rapporti fra parenti agli animali, passando per sentimenti ed emozioni, come l'amore e la paura. A fine racconto, troverete un esercizio per mettervi alla prova con la comprensione orale, la grammatica o il lessico. Buon ascolto.

Racconto

DIFFICILE

Il guinzaglio

Allora Fido, pronto per andare al parco? Dunque... prendiamo il collare, la ciotola per l'acqua, qualche snack, la palla e altri giochini... ah sì, ecco qui anche i sacchetti per raccogliere le deiezioni... Abbiamo dimenticato qualcosa?

Sia io che il mio cane amiamo molto passeggiare insieme. Lo facciamo almeno due volte al giorno. Tutti i giorni. Poiché lui non sopporta essere legato, un tempo frequentavamo solo il parco vicino a casa, che possiamo raggiungere senza dover usare il guinzaglio. Lì, su una panchina, incontravamo spesso una signora anziana, che, ogni volta che vedeva il mio cane, esclamava: “Bel cagnone!”. Pur sapendo che si chiama Argo, non riusciva mai a ricordare il suo nome. Gli offriva ciò che aveva con sé: pezzi di mortadella, formaggio, pane. Argo accettava tutto volentieri, senza mai accusare il minimo malessere.

Un giorno, arrivati alla solita panchina, abbiamo visto che la signora non c'era. Argo ha fiutato il terreno, poi si è voltato verso di me, visibilmente dispiaciuto. Anche nei giorni successivi la panchina è rimasta vuota. Così ho iniziato a usare il guinzaglio per portare Argo in un parco più lontano. Proprio lì, un

giorno, l'abbiamo ritrovata! La signora era seduta su una panchina e, appena ha visto Argo, ha esclamato: “Bel cagnone!”. Mi ha spiegato di essersi trasferita e di non riuscire più a raggiungere il parco dove andava un tempo, perché non può più camminare a lungo. Ha aperto la borsa, ha tirato fuori della mortadella e l'ha offerta ad Argo. Da allora frequentiamo quel parco. Argo ha capito che, per arrivarci, deve indossare il guinzaglio. Ma non ne sembra più infastidito: sa che, una volta lì, potrà rivedere la sua amica.

Quelle: ADESSO 12/2025, S. 31

Riascolta con attenzione il brano e individua le parole che corrispondono alle seguenti definizioni.

1. Il contrario di giovane.
anziano
2. La parola usata per definire un cane di grossa taglia.
cagnone
3. Indica uno stato di sofferenza.
malessere

4. Un sinonimo di *amareggiato, triste*.
dispiaciuto

5. Il verbo italiano che equivale a
umziehen
trasferirsi

6. L'aggettivo per descrivere chi è irritato,
seccato.
infastidito

sopportare ➤ ausstehen können

anziano ➤ älter, alt

esclamare ➤ ausrufen

accettare ➤ annehmen

accusare ➤ beklagen, hier: zeigen

il malessere ➤ Unbehagen

voltarsi ➤ sich zuwenden

dispiaciuto ➤ enttäuscht

trasferirsi ➤ umziehen

raggiungere ➤ erreichen

offrire ➤ anbieten

indossare ➤ hier: anlegen

infastidito ➤ verdrossen

L'angolo della pronuncia

MEDIO

Ripassiamo la pronuncia della consonante G

La pronuncia della G varia a seconda della lettera che segue.

- Quando è seguita dalle vocali A, O, U, la lettera G ha un suono duro [g], come nelle parole *gatto*, *gomma* e *gusto*.
- Ha invece un suono dolce [dʒ] se seguono le vocali I ed E, come per esempio nei sostantivi *giraffa* e *gelato*.
- Se però tra la G e le vocali I ed E c'è una H, allora la pronuncia è dura, come in *ghiaccio* e in *spaghetti*.
- Il gruppo formato da G + LI si pronuncia quasi sempre con un unico suono palatale dolce [ʎi], come in *famiglia*, *aglio* o *guinzaglio*. Ma attenzione, la combinazione G-L-I ha una pronuncia dura nella parola *glicine*.
- Infine, G + N si pronunciano con il suono nasale palatale [ɲ], come in *lasagna* e *gnocchi*.

Ascoltate con attenzione e scoprite l'intruso, ossia la parola che non c'entra con le altre perché ha una pronuncia diversa della lettera G.

1. gusto - gioco - ghepardo - governo - ghiaccio

La parola che non c'entra è **gioco**, perché la lettera G ha un suono dolce [dʒ], mentre nelle altre parole ha un suono duro.

2. figlio - guinzaglio - famiglia - campagna - aglio

La parola che non c'entra è **campagna**, perché contiene il gruppo G + N che si pronuncia [ɲ], mentre le altre parole contengono il gruppo G + L + I che si pronuncia [ʎi].

Racconto

FACILE

La tavolozza

Un soggetto astratto o natura morta? Paesaggio o ritratto? Un vaso di fiori o animali in un cortile? Non importa cosa volete dipingere. Senza l'oggetto protagonista di questo racconto non potrete neppure cominciare.

Mio zio era un pittore. Aveva sempre i vestiti sporchi di colore, una tavolozza in una mano e un pennello nell'altra. Negli anni Ottanta è andato a vivere in Inghilterra, perché in Italia nessuno comprava i suoi quadri. Aveva un piccolo studio a Londra. Quando avevo 19 anni, studiavo inglese e sono andata a trovarlo. Lui non mi ha riconosciuta. Ha detto: "Eri una bambina. Ora sei grande. Ti piacciono i miei quadri". Io ho detto la verità. Non mi piacevano. I quadri erano strani. I colori non erano forti. Lui ha detto: "Va bene. Ti voglio fare un regalo. Tu mi dici cosa devo dipingere e io domani ti faccio trovare un quadro". Ho pensato un po' e ho detto: "Dipingi quello che vedevi dalla tua finestra da bambino". Il giorno dopo sono tornata. Mio zio aveva ancora i vestiti sporchi e la tavolozza in mano. Ha detto: "Vieni". In fondo alla stanza c'era un quadro coperto. Mio zio ha tolto il telo. Il quadro era bellissimo. Sembrava una vera

finestra. C'erano il mare, il sole basso, le barche, e i gabbiani nel cielo. Mio zio ha detto: "Io vedevo questo dalla mia finestra". Ho ancora quel quadro. È nel mio salotto. Ora vale tanti soldi, perché mio zio è diventato famoso. Ma io non lo voglio vendere.

Quelle: ADESSO 12/2025, S. 49

Riascolta il brano e completa le frasi.

1. Lo zio della protagonista era un...
pittore
2. Negli anni Ottanta è andato a vivere in...
Inghilterra
3. Lo zio ha lasciato l'Italia perché nessuno comprava i suoi...
quadri.
4. La protagonista chiede allo zio di dipingere quello che lui da bambino vedeva dalla sua...
finestra

5. Nel quadro c'erano il mare, il sole basso,
le barche e, nel cielo, i...
gabbiani

la tavolozza ➤ Palette

il pittore ➤ Maler

sporco ➤ schmutzig

il pennello ➤ Pinsel

il quadro ➤ Bild

lo studio ➤ Atelier

la verità ➤ Wahrheit

strano ➤ seltsam

in fondo ➤ hinten

togliere ➤ entfernen

il telo ➤ Tuch

il gabbiano ➤ Möwe

valere ➤ wert sein

Racconto

FACILE

La permanente

Gli anni Ottanta sono tornati di moda. O forse non sono mai passati di moda. Non parliamo solo di capi di abbigliamento o di borse, ma anche di acconciatura. Vi ricordate quella che spopolava all'epoca? È la protagonista del prossimo racconto.

Nel mio liceo c'era un giovane professore di latino molto timido. Aveva i capelli biondi, molto lisci, e non parlava mai con i colleghi. Se qualcuno gli faceva una domanda, lui diventava tutto rosso. Noi studenti lo prendevamo un po' in giro. Ma io sapevo che alcune ragazze, in segreto, erano innamoratissime di lui. Un giorno il professore è entrato in classe con i capelli ricci. Aveva fatto la permanente! Strano, per uno come lui. Molti di noi hanno cominciato a ridere, ma lui è rimasto indifferente. Due ore dopo, durante una pausa, abbiamo visto che parlava con una sua collega. Era la nostra professoressa di educazione fisica. La cosa incredibile è che anche lei aveva i capelli molto lisci, ma quel giorno era riccia, come il professore di latino. Lui aveva i riccioli biondi, lei aveva i riccioli neri. Era un caso? Oppure si erano messi d'accordo prima? Parlavano vicini vicini e fumavano insieme. Dopo qualche minuto, la professoressa di

educazione fisica ha cominciato a ridere. Poi anche lui ha iniziato a ridere ed è stato uno spettacolo incredibile, perché in classe non rideva mai. Tre mesi dopo abbiamo saputo la grande notizia. Il prof di latino e la prof di educazione fisica stavano per sposarsi. Noi della nostra classe siamo andati tutti al mattimonia. Anche quel giorno avevano la permanente, tutti e due.

Quelle: ADESSO 12/2025, S. 37

Riascolta il brano prima di svolgere l'esercizio. Scegli la parola più adatta fra le due che ti proponiamo e completa la frase. Fallo in fretta, prima del segnale acustico.

1. Il professore era molto

- a. timido
- b. sicuro di sé.

La risposta giusta è a, timido.

2. Quando parlava con i colleghi, diventava

- a. rosso
- b. arrabbiato.

La risposta giusta è a, rosso.

3. Il professore e la professoressa avevano

a. gli stessi vestiti

b. la stessa pettinatura.

La risposta giusta è b, *la stessa pettinatura*

4. Alla fine, i due professori hanno deciso di

a. sposarsi

b. tagliarsi i capelli.

La risposta giusta è a, *sposarsi*.

5. Tutta la classe è andata

a. al compleanno

b. al matrimonio dei professori.

La risposta giusta è b, *al matrimonio dei professori*.

la permanente	► Dauerwelle
il liceo	► Gymnasium
timido	► schüchtern
i capelli pl.	► Haare
liscio	► glatt
prendere in giro	► auf den Arm nehmen
innamoratissimo	► sehr verliebt
riccio	► lockig
ridere	► lachen
indifferente	► gleichgültig
l'educazione (f.) fisica	► Sportunterricht
i riccioli pl.	► Locken
il caso	► Zufall
mettersi d'accordo	► sich absprechen
parlare	► sich unterhalten
vicini vicini	► eng beieinander
fumare	► rauchen
lo spettacolo	► Anblick
la notizia	► Nachricht
il prof	► Abkürzung von „professore“, Gymnasiallehrer
sposarsi	► heiraten
il matrimonio	► Hochzeit

Voci d'Italia

DIFFICILE

Dal parrucchiere

Quanto spesso andate dal parrucchiere o dal barbiere? E di solito, che trattamenti scegliete? Noi lo abbiamo chiesto agli abitanti di diverse città italiane. Ascoltiamo le loro risposte.

- Dal parrucchiere ci vado una volta l'anno, però c'ho questa parrucchiera che è l'unica parrucchiera muta del mondo, che sta lì un'ora e non proferisce una parola e così...
- Io faccio il taglio, soltanto il taglio.
- Io quando vado a fare i colpi di sole, siccome è una cosa che dura tantissimo, è veramente estenuante, mi porto tanto tanto da studiare e così passa la paura.
- Se non è la prima volta che vado gli dico di fare il solito taglio; se invece non ci conosciamo, cerchiamo di capire un po' che taglio fare. Poi, se voglio fare anche la barba, faccio la stessa cosa per la barba, quindi chiedo di tagliarmela più o meno lunga, di usare le forbici, di non usare il rasoio perché non voglio il rasoio perché ho la pelle sensibile, e basta.
- Allora, quando vado dal parrucchiere, il mio parrucchiere è bravissimo, perché quando mi lava i capelli mi fa un massaggio che dura un quarto d'ora, io mi addormento e lui mi deve risvegliare per poi fare il taglio e la mesa in piega.

- Io faccio la messa in piega e poi il colore ai capelli e le mèches.
- Allora, io non ci vado solo per tagliarmi i capelli: il tutto inizia con lo shampoo antigiallo, perché sono fumatore, e mi toglie questa coloritura un po' giallastra; poi dopo è molto importante che il parrucchiere non mi abbia tagliato solo i capelli, ma mi tagli anche le sopracciglia.

dal parrucchiere	► beim Friseur
muto	► stumm
proferire	► herausbringen
il taglio	► Schnitt
il colpo di sole	► helle / blonde Strähne
estenuante	► ermüdend
le forbici pl.	► Schere
il rasoio	► Rasierapparat
risvegliare qcn.	► jdn. wieder aufwecken
la messa in piega	► Legen der Haare
le mèches pl.	► Strähnen
antigiallo	► gegen Gelbstich
il fumatore	► Raucher
il sopracciglio	► Augenbraue

Racconto

DIFFICILE

Il tormentone

Quando ti entra in testa non riesci più a scacciarlo. Credi di essertene liberato, ma non ti lascia mai in pace e, quando meno te l'aspetti, mentre guidi, fai la doccia o cucini, ecco che ritorna! Di cosa stiamo parlando? Provate a indovinare prima di ascoltare il prossimo brano.

“Un'estate italiana non può dirsi tale senza il consueto tormentone estivo”. Queste le parole pronunciate da Fabio, un mio caro amico musicista. Da anni, lui e la sua band animano feste di paese, locali sul mare, discoteche, eseguendo esclusivamente brani del repertorio italiano, in particolare quelli che sono diventati tormentoni. Il gruppo è formato da Fabio, voce principale, da sua moglie Gioia, bassista, e da Giancarlo, fratello di Fabio, che è il batterista. Nessuno di loro, in realtà, può definirsi musicista professionista, perché tutti si guadagnano da vivere in altro modo: Fabio, per esempio, è un impiegato di banca, Gioia è ingegnera per il Comune. Poi Fabio e Gioia composero una canzone, la prima scritta di loro pugno. Ogni volta che la suonavano ai loro concerti, il pubblico, entusiasta, non smetteva di chiedere il bis. Un giorno, dopo un concerto un produttore

discografico propose a Fabio e alla band di registrare il brano con una nota etichetta e loro non si lasciarono sfuggire l'occasione. In breve tempo, la canzone fu registrata e accompagnata da un video che, una volta pubblicato online, divenne virale nell'arco di poche ore. Da allora, davanti all'abitazione di Fabio e Gioia si raduna spesso una folla di fan in cerca di un autografo o di una foto. “Un'estate italiana non può dirsi tale senza il suo tormentone”, mi ha ribadito Fabio pochi giorni fa. “E pensare che, quest'anno, il tormentone l'abbiamo scritto noi”.

Quelle: ADESSO 12/2025, S. 55

Decidi se le seguenti affermazioni sul racconto sono vere o false.

1. Fabio è un musicista professionista.
2. La band suona soprattutto brani del repertorio italiano.
3. Fabio lavora in una banca.
4. Il gruppo ha rifiutato l'offerta di una casa discografica.

5. I fan si radunano spesso davanti alla casa di Fabio e Gioia.

Soluzioni: 1. falso 2. vero 3. vero 4. falso 5. vero

dirsi	► sich nennen
consueto	► üblich
animare	► beleben
eseguire	► aufführen
il brano	► Stück
la voce principale	► Leadstimme, hier: Leadsänger
il/la batterista	► Schlagzeuger, -in
guadagnarsi da vivere	► sich den Lebensunterhalt verdienen
l'impiegato di banca	► Bankangestellter
di loro pugno	► selber
l'etichetta	► Label
sfuggire	► entgehen
radunarsi	► sich versammeln
la folla	► Menge
ribadire	► betonen, bekräftigen

Racconto

FACILE

Il malintenzionato

È notte. Per strada non c'è nessuno. Solo tu e il rumore dei tuoi passi. Be', uno scenario che fa un po' paura. Se poi due persone iniziano a seguirti... ma cosa vorranno?

Milano. Zona San Babila. Sono le 11 di sera e in strada non c'è nessuno. Ero a casa di due amici, da cui vado spesso a cena. Alla fine della serata li ho salutati e ho detto che volevo tornare a casa a piedi. Lui ha detto: “Stai attento. In giro ultimamente ci sono molti malintenzionati, di notte.” Anche sua moglie era preoccupata e ha detto subito dopo: “Ti chiamo un taxi”. “No, voglio proprio fare una passeggiata”, ho risposto. “Milano è una città sicura, anche se la televisione e i giornali la presentano in un altro modo”. Ma adesso ho un po' paura. Da qualche minuto sento dei passi. Due persone camminano dietro di me e sono sempre più vicine. Sono forse dei malintenzionati? Forse i miei amici avevano ragione. Accelero un po', ma i passi dietro di me sono sempre più vicini. Inizio a correre. Anche loro corrono. Sono più veloci di me, di sicuro sono più giovani, probabilmente hanno un'arma. Arrivo in una piazza, non ho più energie. Mi fermo e mi giro. Vedo i due uomini che mi

hanno inseguito, anche loro ora sono fermi. “Che cosa volete?”, chiedo. “Noi? Niente”, dice uno dei due. “Perché?”. “Allora perché mi avete inseguito?”. “Noi? Non abbiamo inseguito nessuno”. “Come no? Correvate come pazzi”. “Certo, – dice l'altro, – perché abbiamo visto correre Lei. Non volevamo perdere il tram. Deve prendere il tram anche Lei, giusto?”.

Quelle: ADESSO 12/2025, S. 19

Ascolta attentamente le domande e scegli la risposta corretta.

1. Dove si trovava il protagonista all'inizio del racconto?
 - a. A cena da due amici
 - b. In un ristorante di San BabilaLa risposta giusta è a: *a cena da due amici*.

2. Perché gli amici sono preoccupati quando il protagonista decide di tornare a casa a piedi?
 - a. Pensano che lui si possa perdere
 - b. Di notte ci sono persone pericolose in giroLa risposta giusta è b: *di notte ci sono persone pericolose in giro*.

3. Perché il protagonista non vuole prendere un taxi?

a. Vuole risparmiare

b. Vuole fare una passeggiata

La risposta giusta è b: *vuole fare una passeggiata*.

la cena	➤ Abendessen
stare attento	➤ vorsichtig sein
in giro	➤ unterwegs
ultimamente	➤ in letzter Zeit
preoccupato	➤ besorgt
sicuro	➤ sicher
il giornale	➤ Zeitung
la paura	➤ Angst
il passo	➤ Schritt
vicino	➤ nah
aver ragione	➤ recht haben
accelerare	➤ schneller gehen
correre	➤ laufen
veloce	➤ schnell
l'arma	➤ Waffe
fermarsi	➤ stehenbleiben
girarsi	➤ sich umdrehen
inseguire	➤ verfolgen
il pazzo	➤ Verrückter
perdere	➤ hier: verpassen

Racconto

DIFFICILE

La suocera

Se siete sposati, ne avete o ne avete avuta sicuramente una. Viene descritta spesso come una persona dispotica, intrigante, pettegola. Probabilmente non è un caso, se in Italia un grande cactus basso e ricco di spine viene chiamato “il cuscino della... suocera”.

Ieri su *Instagram* è accaduto un episodio divertente. Marco aveva pubblicato una storia con la foto di un piattone fumante di bucatini all'amatriciana e la frase: “Ieri mia suocera ha cucinato. Lei non la sopporto, ma questa pasta era una vera bomba”. Dopo neanche due minuti, la suocera ha messo un cuoricino e ha commentato: “Grazie Marco! Anch'io ti voglio bene”. A quel punto, Marco si è vergognato come un ladro. Non aveva idea che la suocera fosse attiva sui social! La figuraccia è diventata immediatamente virale: gli amici hanno colto l'occasione al volo e hanno iniziato a prenderlo in giro, tempestandolo di commenti sarcastici. Uno ha chiesto: “Ma almeno la ricetta ce la passi?”. Ovviamente Marco non l'aveva, perché in cucina è una frana. E qui è accaduto il secondo colpo di scena. La suocera ha replicato con prontezza: “La trovate sul mio profilo *Instagram*. Seguitemi!”. È

stato così che abbiamo scoperto che la suocera di Marco è attivissima sui social e ha quasi 50.000 follower. Fa video molto divertenti, dove spiega i segreti della cucina romana. Non solo, presenta anche i suoi angolini preferiti di Roma e racconta come è cambiata la città rispetto a quando era giovane. Insomma, quella che credevamo essere una tranquilla signora attempata è in realtà una “nonna-influencer”!

Quelle: ADESSO 12/2025, S. 61

Ascolta le definizioni. Quali parole o espressioni corrispondono alla descrizione?

1. Una persona che cucina molto male è una...
frana
2. Tra i piatti di pasta più tipici della cucina romana ci sono i...
bucatini all'amatriciana
3. Quando dici qualcosa e poi ti senti molto in imbarazzo, hai fatto una...
figuraccia

4. Qualcosa che molte persone vedono o condividono online diventa...
virale

5. Una persona anziana, ma molto attiva su Internet, è una...
nonna-influencer

accadere	► passieren
fumante	► dampfend
vergognarsi come un ladro	► sich in Grund und Boden schämen
la figuraccia	► Blamage
immediatamente	► sofort
cogliere l'occasione	► die Gelegenheit nutzen
prendere in giro	► auf den Arm nehmen
tempestare	► bombardieren
passare	► hier: weitergeben
essere una frana	► eine Niete sein
il colpo di scena	► Wendung
con prontezza	► prompt
il segreto	► Geheimnis
rispetto a	► im Vergleich mit
attempato	► bejahrt

Racconto

DIFFICILE

La bancarella

Non c'è niente di più bello che raccogliere la frutta e la verdura nel proprio giardino. Che soddisfazione seminare e poi vedere le piante crescere pian piano e la frutta maturare sui rami degli alberi. Ma quando questi prodotti sono troppi, cosa possiamo fare?

Quando sono andato in pensione, mi sono trasferito in un paesino di mare. La mia casa è modesta, ma possiede un ampio giardino, nel quale crescono otto alberi di limone. Due volte all'anno si ricoprono di frutti molto grandi dal colore giallo intenso. In un primo momento, ero entusiasta: li raccoglievo e li utilizzavo in cucina o per la preparazione di spremute. Tuttavia, mi resi conto presto che erano troppi per una sola persona. Pensai di regalarli ai vicini, ma qui ognuno possiede almeno un albero di limone! Mi dispiaceva spreparli, così iniziai a cercare una soluzione. Un giorno vidi dei turisti tedeschi che, fermi davanti alla mia recinzione, indicavano i limoni. Allora ne presi due e glieli offrii. Furo-no felicissimi! Io capii come fare. Il giorno seguente posai, su un tavolo davanti al cancello, dei cesti colmi di agrumi e un cartello con scritto “Limoni appena colti. Offerta libera” Non ci crederete, ma alla fine della settimana

avevo racimolato 50 euro! Da quel giorno, il mio tavolo è sempre lì. La gente del posto l'ha ribattezzato “la bancarella dei limoni”, mentre io sono diventato “il signore dei limoni”. Vendo anche il limoncello, che preparo secondo questa ricetta: si prendono le bucce di circa dieci limoni, private della parte bianca, che risulterebbe amara, e le si lascia macerare per sette giorni in un litro di alcol puro a 90 gradi. Si aggiunge poi uno sciroppo composto da acqua e zucchero e si imbottiglia. Secondo i miei amici è il miglior limoncello del paese. Non ne siete convinti? Venite ad assaggiarlo!

Quelle: ADESSO 12/2025, S. 7

Riascolta il brano e rispondi alle seguenti domande, cercando di farlo prima del segnale acustico.

1. Dove si è trasferito il protagonista dopo la pensione?

In un paesino di mare

2. Quanti alberi di limone ci sono nel giardino?

Otto

3. Quante volte all'anno gli alberi producono i frutti?

Due volte all'anno

4. Di che nazionalità sono i turisti che indicano i limoni?

I turisti sono tedeschi

5. In che modo viene chiamato il protagonista?

Il signore dei limoni

trasferirsi ➤ (um)ziehen

modesto ➤ bescheiden

possedere ➤ besitzen

ampio ➤ groß, weit

ricoprirsi ➤ sich wiederbedecken
hier: tragen

la preparazione ➤ Zubereitung

rendersi conto ➤ sich klar werden

sprecare ➤ verschwenden

la recinzione ➤ Zaun

posare ➤ ablegen, hinstellen

il cancello ➤ Tor

colmo di ➤ voller

l'agrumo m. ➤ Zitrusfrucht

racimolare ➤ auftreiben

del posto ➤ aus der Gegend

ribattezzare ➤ (um)taufen

privare di qc. ➤ etw. entfernen

macerare ➤ ziehen, einlegen

composto da ➤ (bestehend) aus

imbottigliare ➤ in Flaschen abfüllen

convinto ➤ überzeugt

assaggiare ➤ probieren

Reportage

DIFFICILE

Il limone

Il limone non è solo un frutto bello, ma anche molto utile, usato in passato per combattere malattie dovute alla carenza di vitamina C, come lo scorbuto. Marina Collaci, con l'aiuto di una vera e propria esperta, ci accompagna alla scoperta della coltivazione del limone in varie epoche e in diverse zone d'Italia. E se volete provare a preparare il limoncello, ascoltate attentamente fino alla fine.

Lejla Mancusi Sorrentino: Innanzitutto il limone è un frutto utilissimo: bello e profumato ed è l'orgoglio della nostra Costiera Amalfitana, dove ci sono bellissime piante da per lo meno 2-300 anni, quando fu abbandonata la coltivazione del gelso che serviva al baco da seta per produrre la seta, ma la seta fu [ormai veniva, n.d.r.] importata dalla Cina in maniera molto più economica e quindi fu abbandonato.

ADESSO: Lejla Mancusi Sorrentino è un'esponente dell'Accademia della cucina italiana [Accademia italiana della cucina, n.d.r.], autrice di diversi libri sulla tradizione gastronomica. Ha scritto anche un bellissimo saggio edito dalla casa editrice napoletana Intramoenia dedicato al frutto del limone, dal titolo *Sua maestà il limone*. Nella sua casa di Posillipo, a Napoli,

coltiva magnifici alberi di agrumi e conosce bene quel paradiso terrestre che è la Costiera Amalfitana.

Lejla Mancusi Sorrentino: Ancora a metà del Novecento la scienza medica ricorreva al succo di limone per la cura dello scorbuto, grazie all'alto contenuto di vitamina C e alle sue proprietà toniche e digestive dovute ai sali e agli acidi vegetali che contiene anzi in grande abbondanza, e quindi stimolano la secrezione epatica.

ADESSO: Nel lontano XI secolo, la Repubblica Amalfitana aveva emanato un decreto che affermava che sulle navi mercantili non dovessero mai mancare provviste di limoni per prevenire lo scorbuto, la malattia legata alla carenza di vitamina C, molto comune tra i marinai. La coltivazione dei limoni in Costiera Amalfitana risale a epoche remotissime, ma si era intensificata a partire dal XII secolo e ancora di più nel Settecento quando...

Lejla Mancusi Sorrentino: A Sorrento si è stabilito di sostituire i gelsi con gli agrumi e ci fu il problema di proteggere queste piante dai periodi di freddo invernale e di vento e quindi furono installati dei pali intorno a queste...

a queste limonaie, e furono fatte delle specie di protezioni che vengono chiamate “le pagliarelle”, perché consiste [consistono, n.d.r.] in cose [strutture, n.d.r.] di paglia messe su per proteggere i limoni e i fiori, innanzitutto. Per cui succede che questo ritarda la maturazione dei frutti, per cui a Sorrento i limoni ci sono tutto l’anno.

ADESSO: I limoneti, in [nella, n.d.r.] Costiera Amalfitana, sono disposti a terrazze sulle pareti scoscese dei Monti Lattari, a picco sul mare. I colori forti del mare, i profumi delle zagare e l’arte di far arrampicare le piante su piccole colonne, rendono il paesaggio della Costiera un luogo delle meraviglie. La chiamano agricoltura eroica perché il paesaggio è frutto del lavoro dell’uomo, ma un lavoro molto impegnativo. Un tempo, tanti anni fa, le donne, chiamate furmechelle [formichine, n.d.r.] trasportavano a dorso di mulo le ceste piene di limoni lungo sentieri difficili e impervi. Questi terrazzamenti aiutano anche a prevenire il dissesto idrogeologico. Oggi la tradizione continua con le aziende familiari che coltivano il limone con metodi artigianali, ma con una produzione rilevante: oltre 8.000 tonnellate di limoni vengono raccolti [raccolte, n.d.r.] in Costiera annualmente.

ADESSO: E poi c’è la Calabria. Nel piccolo paese Rocca Imperiale, famoso per il suo

castello medievale, si coltiva da oltre 500 anni il Limone di Rocca Imperiale, detto anche Antico o Nostrano. È un limone dal profumo intenso e dal sapore stranamente dolce, con una polpa priva di semi. Le limonaie si trovano fra il mare e le colline, in piccole coltivazioni, e creano un paesaggio molto suggestivo. Il limone calabrese è molto adatto per gli usi cosmetici e il paese lo festeggia ogni anno con una grande sagra fra febbraio e marzo.

ADESSO: Immaginate un piccolo borgo incastonato tra le montagne e il lago, dove un vento gelido soffia durante l’inverno e il clima è spesso rigido. A Limone, sul lago di Garda, dove il clima ucciderebbe le piante di agrumi, la volontà dell’uomo è riuscita a far nascere splendide limonaie. Dicono che siano stati i frati francescani genovesi a portare i primi germogli di limone in Nord Italia, la nostra scrittrice Lejla Mancusi sostiene che invece furono i crociati. Di fatto, intorno al XIII secolo i primi germogli di limone si insinuarono tra le rocce e i pendii ripidi del Lago di Garda. I contadini ci si misero d’impegno: armati di pazienza e ingegno, crearono muri possenti di pietra, terrazze che degradavano [digradavano, n.d.r.] verso il lago, robusti pilastri di legno, vetrate mobili che, durante l’inverno, si chiudevano attorno agli alberi contro la furia del gelo. Non solo contadini, anche i pescatori e i

barcaioli si improvvisarono giardinieri e crearono luoghi magici dove i limoni non solo resistevano al freddo, ma sviluppavano aromi e profumi ineguagliabili.

ADESSO: Insomma i limoni di Limone del Garda fecero concorrenza ai limoni del Sud Italia, e nel XIX secolo vennero esportati quasi 20 milioni di limoni all'anno dal Garda verso l'Austria, la Germania, la Polonia e la Russia.

ADESSO: Dopo l'Unità d'Italia, nel 1861, l'abolizione delle dogane interne permise l'ingresso massiccio dei limoni del Sud Italia, che erano coltivati all'aperto con costi assai inferiori, e così molte limonaie del Garda sono cadute in rovina, altre sono state abbandonate, ma molte sono state restaurate e oggi sono bellissime e visitabili.

ADESSO: Ma torniamo alle proprietà e ai pregi dei limoni insieme alla scrittrice Lejla Mancusi Sorrentino, che ha da poco compiuto i 90 anni. *Lejla Mancusi Sorrentino*: Il limone è fra i frutti più preziosi, basti pensare che è l'unico frutto che riusciamo a conservare anche dopo averlo tagliato e, quindi, anche uno spicchio viene conservato perché può servire per condire magari una scaloppina, una fettina di carne, un po' di pesce. Specialmente in pasticceria, il limone è prezioso perché entra nella composizione di creme, sorbetti, gelati e confetture.

Da solo o anche abbinato ad altri frutti. E oltretutto del limone si usa anche la scorza, che è usata per il suo intenso aroma con una funzione decorativa per bibite e cocktail e anche dall'industria è utilizzato per liquori, sciropi, bibite, caramelle e pastiglie dissetanti.

ADESSO: Per chi apprezza il limoncello, ecco la ricetta per prepararlo in casa.

Lejla Mancusi Sorrentino: Che è praticamente un liquore che tutte le famiglie napoletane hanno in casa, fatto in maniera artigianale. Per prepararlo occorrono 10 limoni belli, con la buccia bella, di quelli grandi, un litro di alcol, 600 grammi di zucchero e 800 grammi di acqua. Si lavano bene i limoni, con l'apposito coltellino si taglia la buccia sottile sottile, senza l'albedo, che è la parte bianca. Si raccolgono le bucce in un vaso di vetro, si ricoprono con l'alcol, si chiude ermeticamente e si lascia scaricare per un paio di giorni. Dopo questo tempo si mette sul fuoco l'acqua con lo zucchero e si fa uno sciroppo, poi si aspetta che si raffreddi e si aggiunge l'alcol e si mescola. L'alcol in cui erano state messe le bucce, filtrato, si imbottiglia e si aspetta per lo meno un mese prima di cominciare a consumare il limoncello.

utilissimo	► sehr nützlich
profumato	► duftend
l'orgoglio	► Stolz
abbandonare qc.	► etw. aufgeben
la coltivazione	► Anbau
il gelso	► Maulbeerbaum
il baco da seta	► Seidenraupe
il saggio	► Essay
la casa editrice	► Verlagshaus
magnifico	► großartig
il paradiso terrestre	► Paradies auf Erden
ricorrere a qc.	► auf etw. zurückgreifen
la proprietà tonica	► kräftigende Wirkung
digestivo	► verdauungsfördernd
l'acido vegetale	► pflanzliche Säure
la secrezione epatica	► Ausscheidung über die Leber
emanare	► erlassen
la nave mercantile	► Handelsschiff
mancare	► fehlen
la provvista di	► Vorrat an
prevenire	► vorbeugen
la carenza	► Mangel
il marinaio	► Seemann
remotissimo	► sehr weit zurückliegend
l'agrumo m.	► Zitrusfrucht

il palo	► Pfahl
la limonaia	► Gewächshaus für Zitrusfrüchte
la paglia	► Stroh
proteggere	► schützen
il fiore	► Blüte
ritardare	► verzögern
la maturazione	► Reifung
il limoneto	► Zitronenhain
la parete	► Hang
scosceso	► steil
a picco sul mare	► hoch über dem Meer
la zagara	► Zitronenblüte
far arrampicare	► ranken lassen
la colonna	► Säule
eroico	► heldenhaft
impugnativo	► schwer
a dorso di mulo	► auf dem Rücken von Maultieren
la cesta	► Korb
impervio	► unwegsam
il terrazzamento	► Terrassierung
il dissesto	► Ungleichgewicht
la polpa	► Fruchtfleisch
privo di semi	► kernlos
la collina	► Hügel

festeggiare	► feiern
la sagra	► Volksfest
incastonato tra	► eingebettet zwischen
soffiare	► blasen
rigido	► rau
uccidere	► absterben lassen
il frate francescano	► Franziskanermönch
genovese	► aus Genua
il germoglio	► Trieb
il crociato	► Kreuzfahrer
insinuarsi	► sich einschleichen
la roccia	► Fels
il pendio	► Hang
ripido	► steil
l'ingegno	► Begabung
possente	► mächtig
il pilastro di legno	► Holzpfeiler
la vetrata	► Glaswand
contro la furia del gelo	► gegen den eisigen Frost
il barcaiolo	► Schiffer
improvvisarsi qc.	► sich als etw. versuchen
il giardiniere	► Gärtner
ineguagliabile	► einzigartig
l'abolizione f.	► Abschaffung
la dogana	► Zoll

massiccio	► massiv
cadere in rovina	► ruiniert werden
visitabile	► zu besichtigen
il pregio	► Vorzug
lo spicchio	► Schnitz
condire	► würzen
la scaloppina	► Kalbsschnitzel
la pasticceria	► Konditorei
la scorza	► Schale
lo sciroppo	► Sirup
la bibita	► Getränk
dissetante	► durststillend
apprezzare qc.	► etw. schätzen
la buccia	► Schale
apposito	► geeignet
il coltellino	► Taschenmesser
lasciare scaricare	► ziehen lassen
raffreddarsi	► abkühlen
mescolare	► mischen
imbottigliare	► abfüllen

Racconto

Il crepuscolo

DIFFICILE

Ci sono momenti della giornata che hanno qualcosa di magico. Sarà la luce, sarà il luogo, saranno le persone con cui ci troviamo. Proprio al crepuscolo, alcuni momenti della nostra vita sembrano sospesi fra sogno e realtà...

Provate a immaginare la scena. Avevo 21 anni, venivo dalla Germania e mi trovavo per la prima volta in Italia. Il luogo era una spiaggia della Liguria. Ero seduta su una sdraio, sulla terrazza di un bar, e sorseggiavo un aperitivo analcolico (l'alcol non ha mai fatto per me!), mentre osservavo il mare. Il sole era tramontato da poco. A poca distanza da me, su una sdraio, notai un uomo vestito di bianco. Era molto più grande di me, avrà avuto 45 anni. Abbronzato, con i capelli neri appena striati di grigio. Era l'uomo più affascinante che avessi mai incontrato. Pensai che di certo non mi avrebbe mai notata. Invece si voltò verso di me. Aveva gli occhi azzurri. "Questa è la luce più bella", disse. Riuscii a comprendere le sue parole, benché il mio italiano fosse ancora incerto. "Sì, una luce molto bella", risposi, cercando le parole giuste. "È la luce del crepuscolo", mi spiegò lui. "Crepu... cosa?", domandai. "Crepuscolo", disse con un sorriso. "Il

momento in cui non è più giorno, ma non è ancora notte". Mi girai di nuovo verso il mare e quando mi voltai, l'uomo era sparito! Da vent'anni mi chiedo se sia esistito davvero o se sia stato solo un sogno. Magari mi ero addormentata, lì, sulla sdraio di quel bar? Oggi vivo in Italia, a Genova. Ma ogni volta che posso ritorno qui, sulla spiaggia della Liguria dove ho imparato la parola italiana che amo di più: crepuscolo!

Quelle: ADESSO 12/2025, S. 43

Ascolta le frasi riprese dal testo e scegli la risposta giusta per spiegare cosa significa la parola indicata.

1. "È la luce del crepuscolo", mi spiegò lui.
"Il momento in cui non è più giorno, ma non è ancora notte".
Che cosa significa *crepuscolo*?
a. La mattina presto
b. Il momento tra il giorno e la notte
c. La notte fonda

La risposta giusta è b: il **momento tra il giorno e la notte**.

2. “Ero seduta su una sdraio, sulla terrazza di un bar, e sorseggiavo un aperitivo...”.

Cos'è una *sdraio*?

- a. Un cuscino per dormire
- b. Un asciugamano per il mare
- c. Una sedia comoda da spiaggia

La risposta giusta è c: *una sedia comoda da spiaggia*.

3. “Capelli neri appena striati di grigio.”

Cosa vuol dire *striati*?

- a. Con alcune strisce o ciocche di colore diverso
- b. Pettinati con cura
- c. Sporchi di sabbia

La risposta giusta è a: *con alcune strisce o ciocche di colore diverso*

4. “Riuscii a comprendere le sue parole, benché il mio italiano fosse ancora incerto”.

Cosa vuol dire *benché*?

- a. Per questo motivo
- b. Anche se
- c. Quando

La risposta giusta è b: *anche se*.

sorseggiare ➤ trinken,
nippen

fare per ➤ jemandes Fall sein

osservare ➤ betrachten

notare ➤ bemerken

striato di grigio ➤ grau meliert

voltarsi ➤ sich umdrehen

incerto ➤ unsicher

il sorriso ➤ Lächeln

sparire ➤ verschwinden

magari ➤ vielleicht

Racconto

L'imbianchino

FACILE

È capitato anche a voi di lavorare per pagarvi gli studi universitari? E cosa facevate: il cameriere, la commessa, il corriere? Il protagonista del prossimo racconto faceva l'imbianchino, ma poi ha preso una strada molto diversa.

Lavoravo come imbianchino. Ero abbastanza bravo: dipingevo le pareti degli appartamenti, ma anche le facciate delle case. Cinque anni fa stavo dipingendo un palazzo nel centro di Arezzo. Avevamo montato l'impalcatura. Io dipingevo la parte destra e il mio collega dipingeva la parte sinistra del palazzo. Ero al secondo piano e ho visto una finestra aperta. Dentro non c'era un appartamento privato, ma uno studio medico. Una dottoressa che forse aveva pochi anni più di me parlava al telefono. "Non si preoccupi, signora", diceva. "Suo figlio ha il morbillo, ma tra pochi giorni starà meglio". Aveva un camice bianco. Ho capito che era una pediatra. "Paramyxovirus", ho detto piano. Ma la dottoressa mi ha sentito. Ha finito la telefonata, poi è venuta alla finestra. "Lei come fa a conoscere il nome scientifico del morbillo?", mi ha domandato. "Studio Medicina", ho risposto. "Mi laureo tra sei mesi". "Un imbianchino medico", ha detto

la dottoressa. "E in che cosa si vuole specializzare?" "Pediatra", ho risposto, anche se in realtà non ero sicuro di quello che volevo fare. Oggi faccio il pediatra. Sulla targa di quello studio medico di Arezzo c'è anche il mio nome. La dottoressa è il mio capo. Ogni tanto penso che la vita è davvero piena di sorprese. Ho dipinto io questo palazzo perché facevo l'imbianchino e ora, nello stesso palazzo, si trova lo studio medico dove lavoro.

Quelle: ADESSO 12/2025, S. 13

Riascolta il brano, anche più volte. Poi ascolta le frasi e metti in ordine gli eventi.

Quale dei due accade per primo?

- a. L'imbianchino sente la dottoressa parlare al telefono
- b. L'imbianchino sale sull'impalcatura per dipingere il palazzo

La risposta giusta è b: l'imbianchino sale sull'impalcatura per dipingere il palazzo.

a. La dottoressa chiede all'imbianchino
cosa studia

b. L'imbianchino pronuncia la parola
Paramyxovirus

La risposta giusta è b: l'imbianchino
pronuncia la parola "*Paramyxovirus*".

a. La dottoressa dice che il figlio della
signora ha il morbillo

b. L'imbianchino dice che si laureerà in
Medicina tra sei mesi

La risposta giusta è a: *la dottoressa dice che
il figlio della signora ha il morbillo.*

dipingere ➤ streichen, malen

la parete ➤ Wand

la facciata ➤ Fassade

montare ➤ *hier:* aufstellen

l'impalcatura ➤ Gerüst

il piano ➤ Stockwerk

lo studio medico ➤ Arztpraxis

preoccuparsi ➤ sich Sorgen machen

il morbillo ➤ Masern

il camice ➤ Kittel

il/la pediatra ➤ Kinderarzt, -ärztin

scientifico ➤ wissenschaftlich

laurearsi ➤ das Studium abschließen

la targa ➤ Schild

il capo ➤ Chef

Racconto

FACILE

Il fresco

I piccoli borghi italiani sparsi fra montagne o colline sono spesso vere e proprie scoperte. Soprattutto per chi vuole stare tranquillo, godersi il fresco anche in estate e mangiare bene. E poi, a volte, si fanno anche incontri interessanti...

La nostra piccola città è in una zona che gli studiosi del clima chiamano Csb. Significa che il clima è mediterraneo, ma è anche fresco. E proprio la parola fresco è la più importante. Sì, perché in estate molte persone vengono a prendere il fresco qui da noi. Guardiagrele, in Abruzzo, è a 576 metri sul livello del mare, vicino a un massiccio montuoso che si chiama Maiella. Anzi, la nostra città è la sede del “Parco nazionale della Maiella”. Tradizionalmente, la gente del luogo lavora nell'artigianato, ma i molti visitatori hanno portato un certo benessere. La mia famiglia ha due case. In una casa abito io con mio marito e i miei due figli. Affittiamo l'altra casa alle persone che vengono da fuori. E sapete che cosa mi è successo due anni fa? Sono andata ad accogliere un ospite e l'ho riconosciuto: era uno dei più famosi scrittori italiani. Io avevo letto tutti i suoi libri. Gli ho chiesto un autografo e lui gentilmente ha detto di

sì, però mi ha pregato di non dire chi è. Per questo non scrivo qui il suo nome. Adesso viene tre o quattro volte all'anno a prendere il fresco. Dice che a Milano, la città in cui abita, fa troppo caldo. Volete sapere chi è? Vi do un piccolo indizio: la protagonista del suo ultimo romanzo si chiama Gemma, come me!
Quelle: ADESSO 12/2025, S. 25

Riascolta il brano e rispondi alle seguenti domande. Fai attenzione a quando...

- all'inizio si spiega il tipo di clima che caratterizza Guardiagrele;
- si specifica dove si trova Guardiagrele;
- si parla della famiglia della protagonista.

1. Guardiagrele ha un clima...

- a. mediterraneo e afoso
- b. mediterraneo e fresco

La soluzione è “b”: *mediterraneo e fresco*.

2. Guardiagrele si trova...

- a. in Abruzzo, vicino al massiccio della Mantella
- b. in Abruzzo, vicino al massiccio della Maiella

La soluzione è “b”: in Abruzzo, vicino al massiccio della Maiella.

3. La protagonista ha...

a. un marito e due figli

b. un marito e quattro figli

La soluzione è “a”: un marito e due figli.

lo studioso del clima	► Klimaforscher
Csb	► Klimaklassifizierung. Warmes, gemäßigtes Mittelmeerklima mit kühlen Sommern
prendere il fresco	► Kühle genießen
sul livello del mare	► über dem Meeresspiegel
il massiccio montuoso	► Bergmassiv
la sede	► Hauptsitz
l'artigianato	► Handwerk
il visitatore	► Besucher
il benessere	► Wohlstand
affittare	► vermieten
succedere	► passieren
accogliere	► empfangen
l'ospite m./f.	► Gast
riconoscere	► erkennen
l'autografo	► Autogramm
pregare	► bitten

Speciale lingua: I verbi ausiliari

MEDIO

Introduzione ed esercizio I

Siamo arrivati al momento del nostro Speciale lingua, che questo mese è di argomento grammaticale. Con dialoghi ed esercizi, impareremo insieme come usare i verbi ausiliari, che nella lingua italiana sono *essere* e *avere*. I verbi ausiliari servono per formare i cosiddetti *verbi* composti, soprattutto il passato prossimo indicativo: “*Abbiamo mangiato la frutta*” e “*Siete andati a Roma*”. Il verbo *essere* serve anche per formare il passivo: “*Il compleanno di Giulio è stato festeggiato ieri*”. Nel numero di questo mese parleremo solo delle forme attive, in particolare del passato prossimo e del trapassato prossimo indicativo.

A proposito, ricordate la coniugazione del verbo *essere* e *avere* al presente indicativo? Facciamo un breve ripasso iniziando con *essere*. Noi vi diamo il pronome, a voi dire la forma verbale prima del segnale acustico e della nostra risposta:

io	sono
tu	sei
lui	è
noi	siamo
voi	siete
loro	sono

Benissimo. Ora facciamo la stessa cosa con *avere*. I pronomi stavolta non sono nell'ordine giusto.

voi	avete
noi	abbiamo
tu	hai
loro	hanno

Può bastare. E dato che anche l'imperfetto è importante, per formare il trapassato prossimo, ripassiamo alcune forme di *essere* all'imperfetto:

io	ero
voi	eravate
lei	era

E ora facciamo la stessa cosa con *avere*:

noi	avevamo
loro	avevano
tu	avevi

Ottimo. Ora che ci siamo riscaldati insieme, passiamo al primo dialogo. Fate attenzione alle forme del passato prossimo, che è il più importante verbo composto della lingua italiana.

il passato prossimo ➤ Perfekt

il trapassato prossimo ➤ Plusquamperfekt

il ripasso ➤ Wiederholung

Speciale lingua: I verbi ausiliari

MEDIO

Dialogo I: Il passato prossimo

Lei: Hai comprato i carciofi?

Lui: No. Sono andato al supermercato e non li ho trovati.

Lei: Ma come? Abbiamo invitato tuo fratello, che è ghiotto di carciofi. Tu e tua madre avete insistito tanto. E adesso?

Lui: Dai, mio fratello e sua moglie sono stati a Roma la settimana scorsa. Di sicuro lui ha mangiato moltissimi carciofi.

Speciale lingua: I verbi ausiliari

MEDIO

Esercizio 2: I verbi ausiliari

Avete ascoltato attentamente il dialogo? Noi vi consigliamo di farlo ancora una volta, facendo attenzione alle forme del passato prossimo. Ora passiamo al secondo esercizio. Ripetete le frasi incomplete aggiungendo il verbo ausiliario. Ma in fretta, prima del segnale acustico e della nostra risposta.

1. Tu ... comprato i carciofi.
Tu *hai* comprato i carciofi.
2. Noi ... invitato tuo fratello.
Noi *abbiamo* invitato tuo fratello.
3. Loro ... stati a Roma.
Loro *sono* stati a Roma.
4. Voi ... insistito.
Voi *avete* insistito.
5. Io ... andato al supermercato.
Io *sono* andato al supermercato.
6. Lui ... mangiato tantissimi carciofi.
Lui *ha* mangiato tantissimi carciofi.

Speciale lingua: I verbi ausiliari

MEDIO

Esercizio 3: *Avere o essere?*

Insomma, la regola non è difficile, vero? Per il passato prossimo si usa un verbo ausiliario, *avere* o *essere*, coniugato al presente indicativo, e si aggiunge il participio passato del verbo principale. Certo, bisogna sapere quando usare *essere* e quando usare *avere*. Vi diamo una dritta: di solito si usa *avere*. Il verbo ausiliario *essere* si usa con alcuni verbi di movimento e con tutti i verbi riflessivi (ad esempio *lavar-si*, *vestirsi* eccetera). Nell'esercizio che segue, scegliete e ripetete la risposta giusta, ma in fretta, prima del segnale acustico e della nostra risposta.

1. Si dice “abbiamo andato” o “siamo andate”?
Siamo andate.
2. È corretto dire “ho bevuto una birra” o “sono bevuto una birra”?
Ho bevuto una birra.
3. La forma giusta è “si ha vestito un’ora fa” o “si è vestito un’ora fa”?
Si è vestito un’ora fa.

4. Si usa “hanno camminato” o “sono camminati”?
Hanno camminato.
5. “Ci abbiamo messo un’ora” o “ci siamo messi” un’ora?
Ci abbiamo messo un’ora.
6. Tra “siete venuti a pranzo” e “avete venuto a pranzo”, qual è la forma giusta?
Siete venuti a pranzo.

Attenzione: Alla domanda 5 il verbo usato è “*metterci*”, che è sinonimo di *impiegare* in senso temporale. Non è un verbo riflessivo, di conseguenza il verbo ausiliario corretto è *avere*.

Speciale lingua: I verbi ausiliari

MEDIO

Esercizio 4: Il verbo *essere* e il participio

Di sicuro avete notato che il verbo ausiliario *essere* ci obbliga ad adattare l'ultima lettera del participio passato, sia come genere (maschile o femminile) che come numero (singolare o plurale). Nel breve esercizio che segue noi vi diamo una forma singolare, a voi dire quella plurale, prima del segnale acustico e della nostra risposta.

1. Io mi sono vestita.
Noi ci siamo vestite.
2. Tu sei andato.
Voi siete andati.
3. Lei si è truccata.
Loro si sono truccate.
4. Io mi sono rovinato.
Noi ci siamo rovinati.

Speciale lingua: I verbi ausiliari

MEDIO

Dialogo 2: Il trapassato prossimo

Il trapassato prossimo, che nel passato indica una azione precedente a un'altra, usa i verbi ausiliari all'imperfetto. Ascoltate il seguente dialogo.

Lui: Ma Giorgia non si era sposata?

Lei: Sì. Io avevo anche conosciuto il marito. Tu lo avevi mai visto?

Lui: No. So che si erano incontrati per la prima volta a Rio de Janeiro.

Lei: Esatto. E poi si erano sposati. Ma poi si erano anche separati.

Lui: Eh! Io lo avevo detto. Avevano fatto le cose troppo in fretta!

Speciale lingua: I verbi ausiliari

MEDIO

Esercizio 5: È oppure ho

Insomma, tutto come nel passato prossimo, solo che i verbi ausiliari sono all'imperfetto. Vediamo un po' se è tutto chiaro. Noi vi diamo una forma del passato prossimo, a voi dire il trapassato prossimo, usando una delle forme usate nel dialogo, ma in fretta, prima del segnale acustico e della nostra risposta.

1. Giorgia si è sposata.
 Giorgia si era sposata.
2. Io l'ho detto.
 Io l'avevo detto.
3. Si sono separati.
 Si erano separati.
4. L'ho conosciuto.
 Lo avevo conosciuto.
5. Tu lo hai visto?
 Tu lo avevi visto?
6. Si sono incontrati.
 Si erano incontrati.

Saluto



Cari amici di ADESSO Audio...

Cari amici di ADESSO AUDIO, grazie per averci seguiti fin qui. Noi della redazione di ADESSO vi salutiamo e vi diamo appuntamento al prossimo numero, in cui potrete ascoltare un nuovo *Speciale lingua*, un reportage esclusivo, un'inchiesta condotta nelle strade di una città italiana e molto, molto altro. Vi ricordiamo che ADESSO AUDIO può essere richiesto in abbonamento o scaricato, sempre in abbonamento, alla pagina Internet www. adesso-online.de/ adesso-audio. Un caro saluto da noi tutti e a risentirci.